

S A G G I G I U N T I

PSICOLOGIA

Luigi Cancrini

Un lungo viaggio nella cura della mente

Uno psicoterapeuta
racconta

Premessa di Marco Bellocchio

 **GIUNTI**

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, se non espressamente autorizzata dall'editore.

www.psicologia.io
www.giuntipsy.it
www.giunti.it

© 2023 Giunti Psicologia.io S.r.l.
via Fra' Paolo Sarpi 7/A, 50136 Firenze – Italia

Prima edizione: ottobre 2023



Stampato presso Rotolito S.p.A. – Pioltello (MI)

Indice

Premessa (<i>Marco Bellocchio</i>)	VII
1. Sigmund Freud e la nascita della psicoterapia moderna	3
<i>L'incontro con Freud e l'origine della mia vocazione</i>	3
<i>Psicoterapia e disturbi psichiatrici nei casi clinici di Freud</i>	7
2. Le nevrosi: ansia, depressione e altri disturbi nevrotici	19
<i>La depressione nevrotica tra interventi efficaci</i> <i>e interventi dannosi</i>	19
<i>L'importanza di confrontarsi col dolore in psicoterapia</i>	29
3. L'oceano borderline	33
<i>L'oceano borderline tra vastità e complessità</i>	33
<i>La regressione al funzionamento borderline:</i> <i>una straordinaria varietà di condizioni cliniche</i>	42
4. La cura delle infanzie infelici	49
<i>Cure materne e salute mentale dei bambini</i>	49
<i>La storia di Hillary: superare esperienze</i> <i>di trascuratezza grave</i>	54
5. Le psicosi	67
<i>I disturbi psicotici tra storia, decorsi, terapie</i> <i>e non terapie</i>	67
<i>Le psicosi: riflessioni</i>	79
6. L'esperienza alla Neuro e l'incontro con la Terapia Familiare	85
<i>I primi incontri con la psichiatria e la psicoterapia</i>	85

<i>La ricerca per la Fondazione Agnelli e la nascita del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale</i>	90
7. I capisaldi teorici della Terapia Familiare	103
<i>I riferimenti culturali del nostro lavoro con le famiglie</i>	103
<i>In supervisione con Paul Watzlawick, Jay Haley e Salvador Minuchin</i>	114
8. Il progetto “W Palermo viva”: la psicoterapia nei contesti sociali	123
<i>Il mio impegno politico e un nuovo orizzonte di ricerca</i>	123
<i>L'avventura di Palermo e la psicoterapia nei contesti sociali</i>	128
<i>Le famiglie multi-problematiche</i>	136
9. Sull'origine delle psicopatologie: idee per una prevenzione dei disturbi psichici	141
<i>Le ferite dei primi anni di vita e le psicopatologie che ne derivano in tempi anche lontani</i>	141
<i>La prevenzione dei disturbi psichici</i>	155
10. Domande e risposte su temi di attualità	159
<i>Gli effetti della pandemia</i>	159
<i>Isolamento adolescenziale e mondo virtuale</i>	160
<i>Le bande giovanili</i>	163
<i>La famiglia oggi</i>	165
<i>Gli affidi</i>	170
<i>L'intervento dello Stato nell'esperienza di Palermo</i>	172
<i>La formazione degli psicoterapeuti</i>	174
APPENDICE: Idee per una proposta di legge per la tutela della salute mentale e per la prevenzione dei disturbi psichiatrici gravi	177

Premessa

Un lungo viaggio nella cura della mente è un'autobiografia molto particolare dello psichiatra Luigi Cancrini che in ogni capitolo riparte, ricomincia, trascurando il tempo lineare della sua vita privata, e mi fa pensare, leggendolo, alle onde del mare che "lottando" si infrangono senza sosta contro gli scogli, la pietra, le rocce, apparentemente indistruttibili, della malattia mentale (oso quest'immagine), con le sofferenze devastanti che in molti abbiamo vissuto, subendole e infliggendole. Rocce che sembrano indistruttibili, ma che invece possono rompersi (lo dice anche il proverbio latino che ci hanno insegnato a scuola, "Gutta cavat lapidem").

Cancrini e il suo libro ci raccontano di questa rimonta instancabile, questa ripartenza sempre con la tenacia dei piccoli passi e la convinzione che la guarigione è possibile – dunque la malattia mentale esiste proprio perché è guaribile (sono ancora numerosi i sostenitori della sua non esistenza, secondo la vecchia idea che siamo tutti matti) –, raccontando un lavoro quotidiano senza assoluti o esclamativi, utilizzando di volta in volta anche esperienze iniziate da altri.

L'autore rielabora con la sua fantasia. Leggendo il suo libro ho percepito questo sentimento attivo diffuso. Per cui, proprio per il suo essere concreto, profondo, comprensibile, è un libro che consiglio a tutti.

Voglio ricordare, in particolare, nella Lezione Quattro, la costante attenzione al tempo, all'intervenire con calma, ma il prima possibile, in cui si cita, a proposito del curare i bambini a vario titolo disturbati, l'indicazione perentoria, terribile, di un

pediatra, direttore di un Istituto, alle puericultrici: «Non affezionatevi ai bambini», che Cancrini segnala elegantemente senza coprirlo di insulti.

E ancora, sul tema della prevenzione dei disturbi psichiatrici, ripete che la gran parte di essi può essere prevenuta dando l'assistenza necessaria ai genitori che si trovano in difficoltà. Ma anche qui non si deve perdere tempo.

Intervenire in tempo è il pensiero che mi viene subito in mente quando vedo qualcuno per strada che vaga senza un ordine, senza una meta, “senza senso”, stracciato o anche vestito decorosamente, perso nei suoi pensieri, e penso subito automaticamente che, se qualcuno lo avesse capito in tempo, necessariamente amandolo, quel “giovane perso” forse non sarebbe ora in quelle condizioni. E il pensiero successivo è a mio fratello che non c'è più, non capito, non amato, se soltanto fosse stato ascoltato, con un po' più di attenzione...

L'autore cita tra gli altri Massimo Marà, psichiatra, psicoanalista, un uomo profondamente entusiasta, che a 82 anni aveva un sogno, un progetto utopico. Parlo di Massimo Marà, ma anche di Cancrini e della sua generosa attenzione e dell'affetto per un collega che non aveva smesso di credere al suo lavoro, come sta facendo lui stesso con questo libro, che non ha nulla di nostalgico. E a cui auguro ancora tanti anni di vita e di intenso lavoro, di ascolto e di risposte a voce bassa (o meglio, senza alzare la voce) come ha sempre fatto con me da quando lo conosco.

Marco Bellocchio
regista, sceneggiatore
e produttore cinematografico